

**INTERVENTO IN AULA DEL SEN. GIANNI PIETRO GIROTTI, A
SEGUITO DELLE COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO MARIO DRAGHI IN VISTA DEL CONSIGLIO
EUROPEO DEL 24 E 25 MARZO 2022**

Presidente, colleghi.

Ho apprezzato la parte del suo intervento sull'energia. Le diverse azioni proposte al Consiglio Europeo sono in gran parte condivisibili e vanno nella giusta direzione di una maggiore indipendenza energetica, a vantaggio di cittadini e imprese. Le soluzioni da perseguire sono tante: realizzazione del Fondo comune finalizzato a contenere gli effetti dell'aumento dei prezzi dell'energia con un tetto al prezzo del gas, gli stoccaggi comuni del gas, maggiore diversificazione degli approvvigionamenti, condivisione acquisti gas, la separazione del mercato delle rinnovabili da quello del gas, la tassazione degli extra profitti delle società energetiche, l'aumento del ricorso alle rinnovabili e all'efficienza energetica, il sostegno alla conversione dei settori produttivi, in particolare gli *hard to abate*, anche tramite un *Energy recovery fund*, così come proposta dal ns presidente Conte, vedremo cosa si concretizzerà nel piano [Repower EU](#).

In particolare apprezziamo le dichiarazioni della Von Der Layen e di Timmermans dell'8 marzo, presentando il suddetto piano ("più velocemente passiamo alle Rinnovabili, prima saremo indipendenti")

Però Presidente, è fondamentale garantire agli operatori la certezza delle regole, che purtroppo è venuta meno in alcuni ambiti strategici. Mi riferisco al risparmio energetico con il Superbonus e alla produzione da fonti rinnovabili. Sul Superbonus la situazione è critica, e la auspicabile conversione del Sostegni ter non risolverà la situazione. Cioè se non si interviene, subito, allargando la platea dei cessionari si rischia il blocco perché le banche sono sature... Col paradosso che l'Europa loda questo strumento, altre nazioni ce lo copiano, il suo stesso governo l'ha copiato

come misura di sostegno per gli energivori, ma rischia di non essere utilizzabile perché appunto le banche sono sature. E non possiamo permetterlo. Il blocco delle cessioni del credito significa blocco del Superbonus110, e questo sarebbe un danno insopportabile.

Sulle Rinnovabili non posso non evidenziare il caso del cambio delle regole in corso che hanno fissato un prezzo “politico” per tutta una serie di impianti Rinnovabili, minando ulteriormente la credibilità degli investitori verso l’Italia; credibilità e affidabilità che sono appunto il fondamento su cui si basa qualsiasi mercato imprenditoriale.

Nell'ultimo decreto sono state inserite anche le prime disposizioni sugli extraprofitti delle fossili e alcune misure per contrastare le speculazioni, che però vanno concretizzate ed incrementate. Mi riferisco in particolare alla questione del famigerato indice TTF, che di fatto determina il costo del gas, e che è preda da novembre di forti manovre speculative. Presidente vogliamo utilizzare questa crisi per bandire finalmente il mercato speculativo dal mondo reale? Da qualche anno l’UE parla finalmente di “finanza sostenibile”, vogliamo allora finalmente impedire agli speculatori della finanza virtuale di distruggere il mondo reale?

Bisogna poi rendere consapevoli tutti sulle soluzioni disponibili. Abbiamo strumenti, come le Comunità Energetiche, che sono uno strumento per ridurre strutturalmente i costi energetici.

Presidente Draghi, le chiedo di attivare una campagna di informazione da promuovere sui canali della televisione pubblica, con il supporto di ENEA e del GSE, per illustrare a cittadini, imprese e soprattutto agli enti pubblici, tutti gli strumenti che abbiamo a disposizione per ridurre i costi energetici e i consumi. Fondo di garanzia relativo.

Un altro sforzo va fatto per velocizzare e snellire le autorizzazioni degli impianti FER. Come M5S abbiamo apprezzato la semplificazione

adottata per la realizzazione di impianti solari sui tetti. Ma siamo convinti che sia necessario intervenire ulteriormente sulle aree industriali, ma anche sulle aree agricole, in particolare quelle perimetrali ad aree industriali, per renderle impiegabili anche per la produzione di energia rinnovabile. Inoltre vanno circoscritti i poteri soggettivi delle sovrintendenze, che devono negare le autorizzazioni solo per ragioni oggettivamente previste dalle norme.

Queste poche leve ci consentirebbero di attivare, in tempi rapidi, enormi investimenti per nuovi impianti rinnovabili, e nuovi accumuli, che devono essere dichiarati strategici e di interesse pubblico.

Noi lo diciamo da sempre, ma ora è drammaticamente chiaro per tutti: noi compriamo gas, carbone, uranio, petrolio e qualsiasi altra fonte non sostenibile, dalla Russia e da altri Paesi, soffrendone la dipendenza. Solo con le Rinnovabili proteggeremo i nostri cittadini e le nostre imprese liberandoli per sempre dai rischi dei mercati internazionali delle fonti fossili, che sappiamo come lei ha detto essere “destinate a non essere più utilizzate in futuro”, e toglieremo “combustibile” alle guerre, che molto spesso sono legate proprio alle fonti energetiche.